

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Conto Corr. della Curia, N. 2-14235



ATTI DELLA S. SEDE

Alla lettera di auguri che in occasione del S. Natale S. Em. il Cardinale Arcivescovo Gli aveva inviato in nome anche della Diocesi, il S. Padre si è degnato rispondere col seguente Breve:

**Dilecto Filio Nostro MAURILIO Tit. S. Marcelli S. R. E.
Presbytero Cardinali FOSSATI Archiepiscopo Taurinensi
PIUS PP. XI**

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem,

Eximiae pietatis officia, quae, sacro Natali Domini adpropinquante, nomine etiam tuorum Nostrorumque Taurinensium filiorum ad Nos reverenter exhibuisti, libentissimo profecto animo exceperimus. Nihil enim Nobis extare potest auditu iucundius, nihilque christiani populi prosperitati utilius, quam preces supplicationesque a bonis fidelibus Deo prouidentissimo oblatae, ut Ipse velit pro sua clementia, in tanta rerum mortalium perturbatione, eam per orbem mittere pacem, quam mundus dare non potest. Fausta vero omina, quae pro Nostra incolumente felicique Apostolici muneric perfunctione Nobis perhumaniter fecisti, grata admodum voluntate tibi rependimus, felicissima quaeque a Jesu Infante tibi tuisque adprecantes. Quorum quidem caelestium auxiliorum solaciorumque praenuntia ac dilectionis Nostrae testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, cunctoque Clero et populo tibi demandato amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XVI mensis Decembris, anno MDCCCCXXXVI, Pontificatus Nostri quinto decimo.

PIUS PP. XI

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo al Clero

Venerati Confratelli,

Domenica prossima si ripeterà in tutta l'Archidiocesi la « Giornata pro Seminario ». L'Azione Cattolica, sotto l'impulso della Giunta Diocesana, mi ha già promesso tutta la sua valida cooperazione, che tanto efficace si è già dimostrata nella prima Giornata celebratasi lo scorso anno. Ma il primo posto, la parte direttiva spetta a voi, o venerati Parrocchi e Sacerdoti, che meglio di tutti potete conoscere l'importanza che ha il Seminario per una diocesi.

Non sto a ripetere i motivi che mi hanno spinto a por mano alla attuazione di quei lavori, che già erano nella mente del mio immediato antecessore di s. m. il compianto Cardinale Gamba. Siete passati tutti nei due Seminari di Torino e di Chieri, e quindi potete giudicare se in tanto fervore di rinnovamento era possibile continuare a lasciare i nostri chierici in ambienti dove, per i fabbricati aggiuntisi, manca l'aria e il sole necessari allo sviluppo della vita. E poichè bisognava per forza, anche per insufficienza di locali dopo la cessione del Seminario di San Gaetano, iniziare un nuovo, non era più il caso di cercare un'area, impossibile a trovarsi, nel centro della città, o alla periferia dove presto sarebbe stata rinchiusa fra altri fabbricati; fu necessario rivolgersi alla collina per avere aria e luce e terreno un po' abbondante, e togliersi al pericolo di servitù. Che la posizione di Rivoli non abbia soddisfatto al cento per cento, non è a meravigliarsi; ma sarebbe anche stato impossibile trovare una località che potesse **accontentare i gusti** di tutti. Se qualche inconveniente ci potrà essere, quel che importa si è che il Seminario sorga in luogo sano, non lontano dalla città, dove i seminaristi possano attendere con serenità ai loro studi ed alla loro formazione sacerdotale con vantaggio anche della loro salute, perchè abbiamo bisogno di sacerdoti santi e sani.

I lavori iniziatisi nel luglio 1935 hanno avuto un ritmo un po' lento nei primi mesi dovendosi prima procedere allo spianamento. Nel passato anno, il ritmo fu accelerato, e per parecchi mesi circa duecento cinquanta operai lavoravano giornalmente alla costruzione. Terminata la casa delle Suore, che deve servire anche di sostegno alla parte sud del fabbricato, terminati i muraglioni di sostegno alla terra trasportata,

furono iniziate e portate a termine tutte le fondazioni, mentre su due lati i muri si sono alzati fino al piano seminterrato, e verso mezzogiorno si è giunti quasi al secondo piano. Alla ripresa dei lavori, che sarà tra pochi giorni dopo il necessario periodo di riposo invernale, questi continueranno con grande rapidità, così che, se le piogge non causeranno troppe interruzioni, si spera poter arrivare alla cornice del tetto entro il 1937.

Questa massa di operai giornalmente impiegati e il materiale che necessariamente si deve usare, richiedono una spesa approssimativa di diecimila lire al giorno. Calcolate quindi quanto bisognerà pagare in quest'anno. Certo che se dovessimo guardare la cosa umanamente, ci sarebbe motivo più che sufficiente per ordinare un arresto dei lavori: ciò che però non è possibile. Ma noi confidiamo nella Divina Provvidenza, perchè non è per scopi commerciali che si è iniziata un'opera tanto vasta, ma unicamente per la maggior gloria di Dio; e Dio, ne ho piena fiducia, non vorrà negarci la sua assistenza: voi però, o venerati Sacerdoti, dovete essere i principali strumenti di cui la Divina Provvidenza vuol servirsi per il coronamento dell'opera.

Già vi ho detto, e l'esperienza di questi due anni passati ne fa conferma, che non possiamo attenderci aiuti da Enti o Banche: purtroppo poco possiamo aspettarci dai ricchi: l'aiuto principale viene dal nostro popolo che è ancora ricco di fede, e quando è istruito sulle necessità della Chiesa è ancora pronto a fare dei sacrifici.

Deve quindi essere vostro dovere divulgare l'idea del nuovo Seminario, parlare della necessità di esso e dell'obbligo che tutti i diocesani hanno di concorrere in qualche modo secondo le proprie possibilità. Vi avevo già accennato il concetto di un concorso di dieci lire per persona anche diviso in cinque anni. Sarebbero dodici milioni assicurati. Non tutti, lo sappiamo, sono nella possibilità di dare dieci lire; ma ci sono pur quelli che possono compensare il mancato concorso dei poveri. Vari Parroci mi hanno assicurato questo aiuto dalla loro popolazione, ed io sono gratissimo a loro ed ai loro parrocchiani: bisogna che questa idea si diffonda, si concretizzi. Bisogna soprattutto che voi, Sacerdoti, persuasi di questa necessità, diventiate gli apostoli dell'idea e diate esempio di generosità coi vostri contributi.

Preveggo per quest'anno un fabbisogno di quattro milioni: sarà possibile raccogliere tale somma in tutta la Diocesi? Se si pensa a quello che si spende in soli divertimenti in una giornata festiva, non sarebbe difficile la risposta. Denari da gettare nei divertimenti ce n'è a iosa: non dobbiamo quindi farci scrupolo di chiedere un contributo per una opera santa, necessaria, di immensa utilità non solo per la diocesi, ma per il popolo e per la Patria; tanto più quando questo obolo ritorna interamente agli operai e alle loro famiglie, e quindi diventa un sollievo per la pubblica beneficenza. Nella costruzione del nuovo Semi-

nario non ci sono spese di amministrazione: ciò che viene offerto, tutto viene speso in acquisto di materiali e in paghe agli operai.

Venerati Parroci e Sacerdoti, la Giornata pro Seminario deve essere un grande mezzo di divulgazione: a tutti i diocesani deve giungere l'annuncio di quest'opera che si va svolgendo a Rivoli e del dovere che tutti hanno di contribuirvi. Chi può deve dare il suo obolo, tutti, specialmente i poveri, i bambini, gli ammalati, devono dare il contributo della loro preghiera al Signore, perchè tocchi i cuori dei facoltosi e li induca a dare anche quello che tanti non possono. Gli ascritti all'Azione Cattolica coopereranno con voi generosamente: valetevi dell'opera loro, perchè ogni parrocchia possa degnamente figurare in questa nobile gara di fede e di generosità.

In primavera, in giorno da fissarsi, sarà posta solennemente la prima pietra della Chiesa del nuovo Seminario, e voi avrete allora occasione di vedere quanto già si è fatto, e di rilevare quanto ancora rimane a farsi. Vi sembrerà strano che si sia tardata tanto questa funzione: ma esigenze del terreno richiesero che si iniziasse prima la fondazione del Seminario; d'altra parte sarà possibile ora, a chi verrà, farsi un'idea di quello che sarà l'intera costruzione.

Raccomando intanto vivamente a tutti i Parroci e Rettori di chiese di essere solleciti nell'inviare la somma raccolta nella « Giornata pro Seminario », valendosi del conto corrente qualora non si porti a mano; così che sia dato di pubblicare nel bollettino di Marzo un rendiconto generale.

* * *

Come già avete appreso, il Signore ha concesso agli Augusti Principi di Piemonte un Principino. I voti degli Italiani tutti sono così appagati. In nome della Diocesi ho già espresso a Sua Altezza Reale i comuni sentiti rallegramenti. Ora dobbiamo ringraziare il Signore della grazia elargita alla Augusta Casa di Savoia ed alla Patria nostra. Come nella Metropolitana già è stato oggi cantato un solenne « Te Deum » con intervento delle maggiori Autorità e di gran numero di cittadini, così ordino che lo stesso « Te Deum » di ringraziamento si abbia a cantare in tutte le Parrocchie della città e diocesi nel pomeriggio di Domenica prossima. I Rev.di Parroci della diocesi rivolgano invito alle Autorità locali, perchè si degnino prendervi parte insieme col popolo.

In questi giorni santi della Quaresima moltiplichiamo le nostre preghiere, affinchè il Signore voglia continuare su noi e sulla Patria le sue benedizioni.

Torino, 15 febbraio 1937.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

PER BOLLE PONTIFICIE

A) Nel Capitolo Metropolitano:

1º Con Bolle Pontificie in data 14 gennaio 1937 gli Ill.mi e Rev.mi Signori Canonici sottoindicati furono promossi alle rispettive Dignità Capitolari:

Mons. EDOARDO BUSCA a Canonico Prevosto
 Mons. LUIGI BENNA a Canonico Arcidiacono
 Teol. NICOLA BARAVALLE a Canonico Tesoriere
 Teol. DOMENICO BUES a Canonico Arciprete.
 Teol. BARTOLOMEO CHIAUDANO a Canonico Cantore.

2º Con Bolle Pontificie in data 14 gennaio 1937 il Rev.mo Signor Teol. AGOSTINO PASSERA, Cancelliere della Curia Arcivescovile e Canonico Onorario della SS. Trinità, fu nominato Canonico effettivo della Metropolitana nel Beneficio di San Bernardo in Buriasco.

B) Con Bolle Pontificie in data 7 dicembre 1936 il Rev.mo Sig. Teol. GIOVANNI ACCASTELLO, Vicecurato a Settimo Torinese, fu nominato Prevosto di Santa Maria del Pino in Coazze.

PER DECRETO ARCVESCOVILE

Teol. GIOVANNI IMBERTI, Vicerettore del Santuario della Consolata in Torino ed Assistente Federale della Gioventù Maschile d'Azione Cattolica, nominato Priore di Sant'Andrea in Brà e Vicario Foraneo.

Teol. LUIGI SIRAVEGNA nominato Canonico Onorario della Collegiata di Savigliano.

D. GIOVANNI BRESSO, Prevosto di Balme, nominato Economo della Parrocchia di Mondrone.

Teol. Dott. MICHELANGELO PERINO BERT nominato Canonico della SS. Trinità dei Preti Teologi del «Corpus Domini».

Necrologio del Clero

BRACH-PAPA Sac. Teol. GIOVANNI, morto a Torino il 19 gennaio. Anni 67.

BORDONE Sac. ANGELO, Rettore Santuario Pralormo, morto ivi il 20 gennaio. Anni 30.

MUSSO Mons. Dott. Teol. VINCENZO, Cam. Segr. di S. Santità, morto a Torino il 21 gennaio. Anni 61.

FRANCHINO Cav. Uff. Teol. ANTONIO, Canonico della Metropolitana, Segretario del Seminario Metropolitano, morto a Torino il 24 gennaio. Anni 67.

GIANASSO Sac. PIETRO, morto a Pianezza il 25 gennaio. Anni 61.

BURDINO Sac. Cav. GIUSEPPE, Curato di Mondrone, morto ivi il 25 gennaio. Anni 77.

MOSSO Sac. MATTEO, Rettore della Chiesa della Consolata in Carmagnola, morto ivi il 2 febbraio. Anni 65.

RIBERO Comm. Can. Sac. GIOVANNI BATTISTA, Padre Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), morto a Torino l'8 febbraio. Anni 79.

BERTOLA Sac. CARLO, già Missionario in America, morto a Buttigliera d'Asti il 13 febbraio. Anni 57.

Osservanza del magro e digiuno

Essendo cessata, grazie al Signore, la forma influenzale che nel passato mese erasi diffusa in Diocesi, S. Em. il Cardinale Arcivescovo revoca la dispensa accordata e pubblicata nel passato numero di questa « Rivista Diocesana »: rientra quindi in vigore la comune osservanza del magro e del digiuno. Se in qualche luogo fosse ancora necessaria la dispensa per l'accennato motivo, il Rev. Parroco voglia richiederla a questo Ordinariato a mezzo del proprio Vicario Foraneo.

Questue del 1936

Il Rev. di Parroci che ancora non avessero versate le somme raccolte nelle diverse questue ordinate nel passato anno, si affrettino a fare il versamento alla Cassa della Curia entro il corrente mese di febbraio, se vogliono che siano pubblicate nel Rendiconto annuale.

La giornata dell'Università Cattolica

Come al solito è fissata per la Domenica di Passione, 14 marzo pr., la « Giornata Universitaria ». Dal rendiconto or ora pubblicato dall'Università Cattolica del S. Cuore risulta che nel passato anno 1936 in Diocesi di Torino furono raccolte L. 74.680,25, superando così la cifra raggiunta dal 1930 in avanti. La percentuale è tuttavia ancora abbastanza bassa, perchè arriva solo a L. 9,33 ogni 100 persone, mentre in una diocesi del Piemonte si è giunti al 29,55 per 100. Ciò deve essere uno stimolo per rendere più intensa la propaganda.

Pia Associazione dei Tabernacoli per le Chiese Povere Sezione di Torino

ENTRATE

Quote annuali - Azioni dei gruppi Donne Cattoliche	L. 1332,95
Offerte Signore Patronesse	» 1258,50
Questua nelle Parrocchie	» 1150,25
	<hr/>
	Totale L. 3741,70

USCITE

Acquisto, stoffe galloni, tela ecc.	L. 3426,90
Funzioni religiose e spese varie	» 172,90
Deficit anno precedente	» 49,65

Totale L. 3649,45

Entrate	L. 3741,70
Spese	» 3649,45

In cassa L. 92,25

Lè questue nelle Parrocchie risultano così:

Santa Teresa L. 25 - Santa Croce L. 30,40 - Crocetta L. 250 - San Carlo L. 160
Gran Madre L. 150 - Saérémentine L. 47 - Santa Barbara L. 92,90 - San Filippo L. 90 - Sacro Cuore di Maria L. 35,70 - S. Gioachino L. 25 - Santa Maria L. 121 - Immacolata Concezione L. 73,25 - San Secondo L. 50.

Torino, 9 gennaio 1937.

Can. AGOSTINO PASSERA
Direttore.

Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

SABATO 16 GENNAIO 1937. — Alle 10 riceve le Dame della Misericordia, accompagnate da P. Righini S. J., che vengono per gli auguri di Capodanno.

Alla sera parte per Bra, recandosi nel Collegio Arcivescovile.

DOMENICA 17. — Nella Parrocchia di S. Antonino in Bra, in occasione della festa annuale di S. Giovanni Bosco, celebra la Messa della Comunione Generale tenendo spiegazione di Vangelo, ed assiste pontificalmente alla Messa solenne.

Nel pomeriggio tiene il panegirico del Santo ed imparte la pontificale Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 18. — Udienza dell'Ill.mo Signor Presidente dell'O.N.B. di Asti.

MARTEDÌ 19. — Alle ore 21 si reca alle Scuole Serali in Via delle Rosine, tenute dai Fratelli delle Scuole Cristiane, per assistere alla distribuzione dei premi e rivolge agli intervenuti opportuni consigli.

GIOVEDÌ 21. — Alle ore 10, nella Chiesa di S. Domenico, assiste al funerale per il 1º Anniversario dalla morte della Medaglia d'Oro P. Reginaldo Giuliani O. P., e dopo l'elogio funebre detto da S. E. Mons. Angelo Bartolomasi Ordinario dell'Esercito, imparte l'Assoluzione al Tumulo. Alla funzione prendono parte tutte le Autorità cittadine.

Alle 21 nel salone centrale di Palazzo Madama assiste al discorso commemorativo della morte di P. R. Giuliani O. P., detto dal Comandante dell'eroico Caduto il Console Generale Diamanti alla presenza delle Autorità cittadine.

VENERDÌ 22. — Celebra la Messa al Collegio S. Giuseppe, dove sono esposte le Reliquie di S. Giovanni Battista de la Salle, che saranno trasportate a Roma.

Alle 10 in Cattedrale assiste pontificalmente alla Messa solenne dinanzi alle Reliquie di S. G. B. de la Salle, e tiene panegirico del Santo.

Alle 17,30 nel salone del Liceo Musicale «G. Verdi» assiste alla Conferenza per il XIX Centenario della Conversione di S. Paolo Apostolo, tenuta da Sua Eccellenza Mons. A. Bartolomasi.

SABATO 23. — Riceve la visita d'omaggio di S. E. Mons. A. Bartolomasi.

DOMENICA 24. — Alle 7 si reca in Seminario per pregare sulla Salma del Can. Antonio Franchino, Segretario del Seminario, spirato nella notte.

Per il XIX Centenario della Conversione di S. Paolo tiene solenne pontificale con Omelia nella Chiesa dei Martiri, presenti i Confratelli della Compagnia di S. Paolo, le Istituzioni nate da detta Compagnia fra le quali anche l'Istituto San Paolo con l'Amministrazione e la Direzione.

Nel pomeriggio benedice ed inaugura il Labaro della Giunta Diocesana di A. C. e dopo di aver ascoltato i discorsi dell'Avv. Felice Masera e del Prof. Marconcini rivolge paterne parole agli intervenuti. La cerimonia si svolge nel salone sottostante la Chiesa della SS. Annunziata.

MARTEDÌ 26. — Nel pomeriggio presiede in Seminario l'assemblea dei Parroci della Diocesi, impedita al mattino per i funerali del Can. Franchino.

MERCOLEDÌ 27. — Alle ore 15 presiede l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'O. P. San Massimo.

VENERDÌ 29. — Celebra la Messa dalle Suore della Visitazione in occasione della festa di S. Francesco di Sales.

SABATO 30. — Alla Messa celebrata nella Chiesa dell'Arcivescovado per la Giunta Diocesana, Sua Eminenza rivolge opportune parole ai convenuti per la inaugurazione del nuovo anno.

Visita di S. E. Mons. F. Imberti Vescovo di Aosta.

Nel pomeriggio si reca a confortare con la sua Benedizione P. G. B. Ribero, Superiore della Piccola Casa.

Alle 17,30 nella Chiesa di S. Filippo imparte la pontificale Benedizione Eucaristica, in occasione della festa del B. Sebastiano Valfrè.

DOMENICA 31. — Nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Maria consacra Vescovo il Can. Carlo Rossi della Congregazione di S. Lorenzo, eletto alla Diocesi di Biella, ed al Vangelo tiene Omelia. Sono Vescovi Conconsacranti le Loro Eccellenze RR.me Mons. Giovanni Battista Pinardi e Mons. Francesco Imberti.

LUNEDÌ 1º FEBBRAIO. — Udienza di S. E. Mons. Carlo Rossi, Vescovo eletto di Biella.

Alle ore 21 nella sede dei Fucini assiste alla Conferenza tenuta dall'On. G. Berfone su S. Paolo, indetta dall'Associazione Cattolica di Cultura.

MARTEDÌ 2. — Tiene in Cattedrale la funzione della Candelora.

Nel pomeriggio in Arcivescovado presiede l'adunanza della Commissione Amministrativa per i Seminari e l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

MERCOLEDÌ 3. — Dopo di aver presieduto in Seminario alle 14,30 l'adunanza del Collegio Urbano dei Parroci, ritorna in Arcivescovado per presiedere la prima adunanza del Comitato per il Giornale Cattolico « L'Italia ».

VENERDÌ 5. — Alle ore 16 benedice i nuovi locali per il Comitato del Cine-matografo morale in Via Cavour, 24.

DOMENICA 7. — Alle 11 si reca alla Piccola Casa per confortare con la sua Benedizione il Padre della Piccola Casa, che si è nuovamente aggravato.

LUNEDÌ 8. — Riceve la visita d'omaggio di S. E. Mons. Giuseppe Gionali di Scutari in Albania, già Vescovo Residenziale di Sappa ed ora tit. di Resaina, ricoveratosi alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Alle ore 21 ritorna alla Piccola Casa per pregare sulla Salma del Rev.mo Padre Giov. Battista Ribero, Superiore della Piccola Casa, deceduto alle 17,25.

MARTEDÌ 9. — Come ogni anno, alle 14,30 si reca alla Piccola Casa per predicare l'Ora di Adorazione ai Giovani di A. C. a chiusura del Carnevale.

MERCOLEDÌ 10. — Tiene in Cattedrale la funzione delle Ss. Ceneri ed assiste pontificamente alla Messa solenne.

Alle 17,30 ritorna in Cattedrale per imporre la stola al Quaresimalista Don Attilio Bar Parroco di S. Giorio di Susa; assiste alla prima predica ed imparte la pontificale Benedizione Eucaristica.

GIOVEDÌ 11. — Nella Chiesa di S. Lorenzo alle 10,30 tiene una solenne funzione con canto del « Te Deum » e Benedizione Eucaristica per l'anniversario della Conciliazione.

Nel pomeriggio si reca in Cattedrale per la Benedizione degli ammalati, in occasione della festa di N. S. di Lourdes.

Alle 18,30 imparte la solenne Benedizione col SS. nella Chiesa di N. S. di Lourdes in Corso Francia.

VENERDÌ 12. — Nel pomeriggio si reca all'Ospedale Mauriziano per confortare con la sua benedizione un giovane seminarista di Giaveno.

SABATO 13. — Interrompendo le solite udienze del mattino, si reca alla Parrocchia di S. Secondo, dove nel salone sottostante la Chiesa sono radunate circa 400 Suore per la settimana della Giovane, sotto la presidenza del Rev.mo Monsignor Cavagna del Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di A. C. Alle Suore rivolge opportuni consigli.

Alle 15 nella sua Cappella privata riceve il giuramento dei Predicatori Quaresimalisti, a cui rivolge paterne parole.

Alle 16 tiene in Arcivescovado un'adunanza di Signorine per la settimana della Giovane.

Alle 18 nel Santuario della Consolata tiene una funzione solenne con canto del « Te Deum » e Benedizione Eucaristica in ringraziamento a Dio per la nascita di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia. La funzione è strettamente popolare.

DOMENICA 14. — Alle ore 21 nel salone del Collegio S. Giuseppe prende parte all'adunanza generale della Conferenze di S. Vincenzo.

LUNEDÌ 15. — Alle 11,30 in Cattedrale tiene una solenne funzione ufficiale con canto del «« Te Deum »» e Benedizione col SS. in ringraziamento a Dio per la Nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli. Alla funzione intervengono tutte le maggiori Autorità cittadine.

Alle ore 15 nel Seminario Metropolitano presiede l'adunanza del Collegio Urbano dei Parroci.

Alle 16 in Arcivescovado presiede la seduta per la chiusura del Processo per Rögatoria nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Suor Nicoli delle Figlie della Carità.



Bando dell'VIII Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti per l'annata agraria 1936-37 a. XV

Art. 1. — Il periodico rurale « Italia e Fede » — sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Comitato Permanente del Grano — indice, per la campagna agraria 1936-37, l'VIII Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria a premi tra Parroci e Sacerdoti, che con l'esempio e la parola incitano gli agricoltori al progresso della produzione agraria nel suo complesso e nelle basi economiche, con speciale riguardo alla coltura granaria.

Art. 2. — Nell'assegnazione dei premi — pur prevalendo gli elementi di giudizio per l'incremento della produzione unitaria del grano — si terranno presenti, come risulta dall'art. 12, gli elementi delle varie sezioni in cui è diviso il III Concorso Nazionale del grano e dell'Azienda Agraria bandito dal Capo del Governo.

Art. 3. — Le domande di ammissione al Concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione Giudicatrice (via XX Settembre 98-g, Roma) entro il 30 ottobre 1936-XIV, redatte su apposita scheda.

(NB. - La chiusura delle iscrizioni è prorogata al 28 febbraio 1937).

Le schede fornite dal periodico « Italia e Fede » possono essere richieste agli Ispettorati della Agricoltura (già Cattedre Ambulanti dell'Agricoltura), alle Unioni Provinciali degli Agricoltori e dei Lavoratori Agricoli, alle Curie Vescovili e alla Federazione del Clero.

Art. 4. — Le iscrizioni sono gratuite; i concorrenti non vanno incontro a nessuna spesa né per la corrispondenza né per gli eventuali sopraluoghi.

Art. 5. — Per la sua caratteristica peculiare — che è quella dell'opera di propaganda e di persuasione che il Sacerdote svolge tra gli agricoltori — questo

Concorso integra gli altri Concorsi; quindi il concorrente può iscriversi al Concorso indetto dal Capo del Governo e contemporaneamente a questo tra Parroci.

Art. 6. — Al Concorso possono iscriversi tutti i Sacerdoti, Parroci o no, Secolari o Regolari:

a) che abbiano un podere in proprio, o in Beneficio, o della Comunità Religiosa, o di un Ente;

b) che pur non avendo beneficio proprio, partecipano alla gara iscrivendovi fondi di parrocchiani agricoltori, presso i quali svolgono opera di consulenza agraria;

c) che coltivino, secondo le direttive della locale Sezione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, un campo sperimentale modello di orientamento o dimostrativo o per la produzione di sementi elette.

Art. 7. — Non vi è limite di superficie per il fondo con il quale si prende parte al Concorso, si richiede solo che le coltivazioni rispondano agli scopi di cui al presente bando e che non sia destinata a grano più del 40 per cento della superficie avvicendata, a meno che si tratti di campi di cui al capoverso *c)* dell'articolo 6.

Eccezionalmente la Commissione Giudicatrice potrà consentire, per talune zone, l'ammissione al Concorso anche di poderi che investono a grano e a cereali minori una superficie maggiore del 40 per cento di quella totale.

Art. 8. — L'Azienda partecipa alla gara con la complessiva entità ed organizzazione. Perciò il giudizio, oltre che sulla parte della superficie coltivata a grano, sarà basato su tutti gli altri elementi che, con indissolubili rapporti, costituiscono il meccanismo tecnico economico dell'azienda e le possibilità del progresso e della vittoria integrale dell'agricoltura.

Art. 9. — I concorrenti, al momento del sopraluogo, indicheranno, fra i vari poderi iscritti al Concorso, quello scelto a prova dei propri meriti agricoli; e del podere indicato stabiliranno la parte di superficie a grano, non inferiore a un decimo dell'intera superficie investita a frumento, la cui produzione unitaria dovrà servire di base per il giudizio.

Art. 10. — Per i concorrenti di cui al capoverso *c)* dell'art. 6 la valutazione e il giudizio verranno formulati sulla base dell'intera superficie e dei particolari effetti raggiunti.

Art. 11. — Gli elementi di merito cui è sottoposto il giudizio della Commissione, sono:

a) l'incremento della produzione unitaria del grano;

b) la razionale sistemazione dei terreni e degli scoli;

c) l'adozione di razionali rotazioni;

d) l'incremento delle coltivazioni foraggere e delle sarchiate miglioratrici;

e) l'accrescimento e miglioramento del patrimonio zootechnico;

f) i perfezionamenti tecnici apportati e il progresso evolutivo realizzato su tutti i settori della complessa attività produttiva dell'azienda;

g) l'incremento quantitativo e il miglioramento qualitativo di tutte le produzioni;

h) l'incremento delle produzioni orto-frutticole pregiate;

i) la convenienza economica, in relazione all'abbassamento dei costi unitari di produzione, dell'ordinamento aziendale, dei sistemi di coltivazione adottati e dei miglioramenti apportati;

l) la collaborazione data agli Ispettorati dell'Agricoltura per la diffusione ed applicazione tra le più umili masse rurali delle direttive del Ministero dell'Agricoltura;

m) la consulenza prestata agli agricoltori;

- n) la ricerca di più perfetti equilibri culturali;*
- o) la parziale sostituzione del grano con altre colture rispondenti a determinate esigenze di ordine tecnico e a convenienza economica, e alle possibilità di smercio del prodotto;*
- p) l'istituzione di campi di orientamento, di rotazioni modello e prove di confronto di varietà;*
- q) le coltivazioni per cambio delle sementi;*
- r) l'organizzazione di corsi di agricoltura e di conferenze di propaganda agraria;*
- s) altre iniziative prese d'accordo ed attuate secondo le direttive dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, tendenti a determinare e a risolvere problemi tecnici economici sociali locali, conformemente alle direttive ministeriali;*
- t) l'attività svolta al fine di un sempre più completo raggiungimento della indipendenza economica nazionale;*
- u) il numero di parrocchiani iscritti al Concorso.*

Art. 12. — La valutazione dei meriti, e quindi la graduatoria, sarà fatta col metodo dei punti, attribuendo il massimo di:

punti 15, alla differenza tra la produzione di grano ottenuta dal concorrente sulla parte di superficie di cui all'art. 9, e quella massima conseguita l'anno precedente nella medesima zona;

punti 15, al rapporto tra la produzione unitaria di frumento ottenuta come sopra dal concorrente, e quella massima conseguita l'anno precedente nella medesima zona;

punti 5, per la razionale sistemazione dei terreni;

punti 5, per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata;

punti 10, per l'incremento delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

punti 5, per l'incremento delle produzioni orticole pregiate;

punti 10, per l'efficacia d'esempio e propulsione del podere posto a Concorso; per gli altri elementi di merito nella conduzione del podere; per meriti di propaganda agricola con la istituzione dei campi modello, o con l'insegnamento teorico, o con adunate rurali agricole o con conferenze, discorsi ecc.;

punti 20, per la collaborazione direttamente o indirettamente prestata alla locale Sezione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, e per la divulgazione fra i propri parrocchiani delle direttive date dall'Ispettorato stesso;

punti 5, per l'attività e la propaganda per potenziare iniziative intese ad affrancare l'economia nazionale;

punti 5, per la continuità nella partecipazione ai Concorsi;

punti 5, per il numero dei coltivatori « capoccia » (è quindi poderi) condotti dal Sacerdote concorrente alla gara.

Art. 13. — La valutazione dei risultati tecnici non è mai disgiunta da quelli economici; il giudizio « non sarà mai assoluto, ma relativo » poichè si terranno presenti gli sforzi compiuti e le difficoltà superate dal concorrente avendo riguardo alle particolari e diverse condizioni locali (clima, terreno, altitudine, viaibilità), e al grado di progresso agricolo della zona.

Art. 14 — I dati tecnico culturali e di produzione dei fondi posti a Concorso, subito dopo la trebbiatura dovranno essere rimessi, con la massima sollecitudine, alla locale Sezione dell'Ispettorato dell'Agricoltura, su appositi moduli debitamente riempiti forniti da « Italia e Fede ».

Art. 15. — La Sezione dell'Ispettorato dell'Agricoltura stabilisce la graduatoria tra i concorrenti della circoscrizione, e inoltra le pratiche all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Art. 16. — Questo, a sua volta, in sede di Commissione Provinciale **Granaria**, stabilisce la graduatoria tra i Concorrenti classificati primi nell'ambito delle circoscrizioni della Sede Centrale e delle dipendenti Sezioni. Se, a giudizio del Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, si ritenga opportuno, i concorrenti potranno essere suddivisi in sezioni secondo si tratti di aziende di montagna, collina, pianura, e addivenire, in conformità, alla assegnazione di altrettante graduatorie di merito. In tale caso si dovrà stabilire anche una graduatoria tra i primi classificati nelle diverse categorie, in modo che risulti il primo assoluto della Provincia. Tale deliberazione, riportata su gli appositi stampati, insieme con i vari documenti inviati da tutti i concorrenti della Provincia, sarà rimessa alla Commissione Giudicatrice.

Art. 17. — La Commissione Giudicatrice, tra i Sacerdoti concorrenti già classificati primi nelle varie provincie, stabilirà chi risulti primo per ogni Ispettorato Compartimentale agrario: e tra questi ultimi procederà alla scelta dei meritevoli per la premiazione nazionale.

Art. 18. — I concorrenti primi della Provincia, i quali siano già stati premiati con pari titolo nei concorsi precedenti, a giudizio della Commissione Giudicatrice potranno essere considerati fuori concorso provinciale, per entrare di diritto nella graduatoria per il premio nazionale, mentre il premio provinciale spetterà al concorrente che lo segue nella graduatoria.

Art. 19. — Nell'attribuzione dei premi nazionali si terrà presente che uno di essi sia assegnato al Sacerdote Regolare che risulti il migliore tra i concorrenti nazionali membri di Comunità Religiosa.

Art. 20. — Sarà assegnata una speciale menzione d'onore a quella Diocesi il Clero della quale abbia, nel suo complesso, dato maggiore e più efficace contributo di esempio e di propaganda alle direttive agricole del Regime.

Art. 21. — Sarà rilasciato un diploma anche all'agricoltore coltivatore diretto, mezzadro o colono, che più avrà contribuito alla vittoria del suo Parroco, o che si sia particolarmente distinto nell'applicazione della tecnica culturale.

Art. 22. — La Commissione Giudicatrice provvederà ad eseguire gli eventuali sopralluoghi ed accertamenti, sia direttamente, sia per mezzo dei suoi delegati.

Art. 23. — La Commissione Giudicatrice è composta dai rappresentanti: del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Comitato Permanente del Grano, della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, del Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli, degli Istituti Scientifici Agricoli, della Federazione del Clero e del periodico che bandisce il Concorso.

Art. 24. — Il giudizio della Commissione Giudicatrice è inappellabile, e sarà emesso entro il 15 novembre 1937-XVI.

Art. 25. — Ai vincitori del Concorso saranno assegnati diplomi e premi in denaro sia nelle gare provinciali, sia nella gara nazionale. Alla formazione dei premi contribuiscono il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la Confederazione Fascista degli Agricoltori ed altri Enti.

LE ISCRIZIONI SONO GRATUITE e si chiudono il 28 febbraio 1937-XV
I concorrenti non vanno incontro a nessuna spesa neppure per gli eventuali sopralluoghi

Con approvazione ecclesiastica

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino